

Gazzetta del Sud 3 Agosto 2020

Piantagioni nella Locride. Il business della droga fai da te

ROCCELLA. Ancora ritrovamenti di estese piantagioni di canapa indiana nel territorio, collinare e montano, della Locride, un vero “paradiso”, per quanto concerne la coltivazione di marijuana, per i tanti affiliati ai clan della 'ndrangheta che gestiscono ormai da anni il business dell’“erba”.

In ordine di tempo gli ultimi rinvenimenti, nel corso di mirati e continui controlli effettuati dai Carabinieri e finalizzati, appunto, a porre un forte contrasto al sempre più vasto e diffuso fenomeno della coltivazione di canapa indiana, sono stati compiuti nei territori comunali di Gioiosa Jonica e Mammola.

Nella cittadina collinare gioiosana i Carabinieri della locale Stazione e i militari dello Squadrone eliportato Cacciatori Calabria, hanno scoperto una piantagione di canapa indiana composta da poco più di 500 arbusti di marijuana già “adulti” e quindi oramai prossimi al taglio, alla lavorazione e all'immissione nel sempre più florido e vasto mercato della droga. La piantagione era stata messa dimora dagli ignoti coltivatori nella contrada Elisabetta, località periferica situata però a poca distanza dal centro abitato di Gioiosa Jonica. Le piante erano già alte quasi due metri.

Ancora, però, più imponenti le due piantagioni scoperte dai carabinieri nelle contrade Aspalmo e Dragoni di Grotteria, sempre nella Vallata del Torbido. Qui in zone impervie e poste alle pendici dei monti della Limina, i militari hanno rinvenuto, in totale, ben 1.500 piante di canapa indiana di altezza compresa tra 2 e 4 metri.

Le piantagioni erano anche servite, mediante l'utilizzo di tubi in pvc lunghi oltre 200 metri, di un artigianale ma efficace sistema di irrigazione a goccia che garantiva alle distese di marijuana un costante e utile rifornimento del prezioso liquido.

Se immesse nel mercato al dettaglio della droga le oltre 1.500 piante di canapa indiana, stando alla stima fatta dagli investigatori dei Carabinieri, avrebbero fruttato alle organizzazioni criminali della zona oltre un milione di euro. Su disposizione dell'autorità giudiziaria di Locri, le tre piantagioni rinvenute, tra Gioiosa Jonica e Mammola, sono state estirpate e distrutte dai carabinieri.

Con quest'ultime tre piantagioni scoperte è salito a ben cinque il numero di coltivazioni di canapa indiana rinvenute solo negli ultimi sette giorni nella zona a nord del comprensorio della Locride dai Carabinieri della Compagnia di Roccella guidata dal capitano Carmelo Beringheli. Il 30 luglio scorso, infatti, erano state ben 120 le piante scoperte a Caulonia nella contrada collinare Gozza, mentre il 26 luglio scorso altre 100 piante erano state rinvenute alla periferia di Stilo, nella Vallata dello Stilaro.

L'ultimo allarme è stato lanciato dalla Dia nella relazione depositata nelle scorse settimane in Parlamento: «Rimanendo in tema di traffico di stupefacenti - si legge nella sezione riservata alla criminalità organizzata calabrese - appare opportuno soffermarsi sul dato relativo al rinvenimento, da parte delle forze di polizia, di un sempre crescente numero di piantagioni coltivate in varie aree della regione, fenomeno che, talvolta, non appare disgiunto da specifiche dinamiche di criminalità organizzata».

Antonello Lupis